

# LA NAZIONE 2013-2014

## CRONISTI in CLASSE

**CONAD**  
Persone oltre le cose

**CASSA DI RISPARMIO  
DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIA**

Scuola media  
«G. Galilei»  
PIEVE A NIEVOLE

# Stranieri in Italia: questioni aperte

## Piccoli testimoni si raccontano su un diario per accorciare le distanze

**DALLA PARTE DI...**

### Questione di punti di vista

Riscrittura da "Il lungo viaggio" di Sciascia, una storia di immigrazione italiana.

Un giorno, camminando per i campi, vidi un vecchio contadino che urlava al cielo il suo più grande desiderio: scappare dalla sua misera vita e fare così tanto denaro da sfondargli le tasche. Gli chiesi: "Dov'è che vuoi andare?". E quel sudicio contadino rispose: "Ovviamente in America! E' lì che si fanno i soldi al giorno d'oggi!". Mi venne un'idea: "Ti ci porto io, te e tutti i tuoi parenti e amici-esclamai-. Incontriamoci domani a mezzanotte alla spiaggia di Gela, io di notte vi imbarco e di notte vi sbarco; portate duecentocinquanta-milalire a testa". Quell'uomo ci chiese subito se tutti avevamo i soldi necessari per pagare il viaggio: il denaro che possedevamo l'avevamo ricavato dalla vendita di tutti i beni che avevamo in casa e ce lo tenevamo cucito nella giacca, perché per noi l'America rappresentava la vita stessa. Il viaggio doveva durare ben 11 giorni, ma ci sembrarono passare presto, così una notte ci dissero che eravamo arrivati in America. Il sig. Melfa ci sbarcò urlandoci, come alle bestie, di fare silenzio. Non ci badammo: eravamo felici d'essere arrivati. Dopo averli rassicurati con parole false, tornai in barca e me ne andai senza dire nulla, mi sarebbe solo piaciuto vedere le loro facce quando si fossero accorti.. Ci lascio su una spiaggia che mi sembrava familiare, ma le città che brillavano all'orizzonte erano città dell'America! Due di noi andarono in avanscoperta. Noi li aspettammo impazienti, ma quando tornarono, con gli occhi bassi per la vergogna, ci dissero che eravamo sbarcati in Sicilia. Quell'uomo ci aveva rubato denaro e sogni: eravamo finiti!

**CARO MOFO** oggi voglio raccontarti delle mie origini e del modo in cui sono arrivata in Italia all'età di soli 4 anni. I miei genitori si erano trasferiti prima di noi e solo in un secondo tempo il mio fratello ed io gli abbiamo raggiunti. Ricordo che nei primi tempi piangevo molto perché mia madre mi parlava solo in italiano e io non capivo niente. I miei dicevano di sentirsi bene perché avevano trovato un paese più libero e con una popolazione più gentile. Per quanto mi riguarda posso dire che ormai mi sono ambientata anche se sento profondamente la mancanza del mio nonno che tuttavia cerco di raggiungere durante le vacanze, sia d'inverno che d'estate.

**SAI CHE** le mie tradizioni sono diverse da quelle italiane? Per cominciare ti voglio parlare dalla festa di S. Nicola in cui i bambini mettono le scarpe fuori e aspettano la mattina successiva per vedere il contenuto delle stesse e per capire, dai regali se sono stati buoni o cattivi. Perfino la preparazione



**LA DOGANA** La vignetta è stata realizzata da Silvia Shkurti (3C)

ne dei dolci è diversa anche se mia madre, pur mantenendo la tradizione d'origine, ha saputo attenersi anche a quella italiana. E per parlare di usanze religiose posso dire che la religione cattolica sembra che sia più libera ma che mia madre preferirebbe che spo-

sassi un ragazzo romeno per non staccarmi dalle mie tradizioni d'origine. Per quanto riguarda la mia alimentazione devo dire, con un po' di stupore, che mangio molti cibi romeni e che la loro preparazione richiede parecchio tempo a differenza di quella necessa-

ria per il piatto di pasta che si risolve in tempi più brevi. Le famiglie romene sono numerose e per sfamarle ci vuole più tempo per la realizzazione di cibi più corposi sia di sostanze che di quantità. Ti vorrei parlare anche del rapporto di amicizia che caratterizza i ragazzi romeni che sembra fondarsi sulla richiesta e quella dei ragazzi italiani che si basa invece su dei veri sentimenti.

**CONCLUDO** nel dirti che se un giorno mi dovrò trovare di fronte alla domanda con cui mi si chiede se preferisco restare o tornare in Romania, non troverei grande esitazione nel rispondere che preferirei vivere qui e nemmeno nella decisione con cui concederei tutti i miei beni al mio fratello. Ti confesso inoltre che proprio per motivi di studio e dei futuri lavori che i miei genitori hanno deciso che quando avrò compiuto la maggiore età mi sarà concessa la doppia cittadinanza. E con questo, caro Mofo, ti dò la buonanotte. La tua Corina.

Articolo elaborato dagli alunni della classe terza C

**CRONISTI PER UN GIORNO** L'ADDIO AGLI AMICI D'INFANZIA IN ALBANIA E L'INIZIO DI UNA VITA NUOVA

## L'intervista a un compagno di classe



**IMMIGRATI** Vignetta realizzata da Lorenzo Colucci (3A)

**ABBIAMO** intervistato una nostra compagna di classe, venuta circa due anni fa in Italia, e le abbiamo posto alcune domande interessanti riguardo il suo trasferimento e il cambiamento che ha subito la sua vita.

**Come mai sei venuta in Italia?**

Perché i miei genitori avevano bisogno di un lavoro e rendersi un avvenire migliore.

**Perché avete scelto proprio l'Italia e la Toscana?**

Perché c'era mio zio che ha detto a mio padre che c'era lavoro. Mio padre è venuto in Italia per quattro anni e poi ci siamo trasferiti.

**Quando i tuoi genitori hanno deciso di venire in Italia come ti sei sentita?**

All'inizio ero contenta di conoscere un nuovo stato, ma poi ho sentito la mancanza dell'Albania.

**Com'è cambiato il tuo stile di vita? Preferisci il tuo stile di vita attuale o quello che avevi in Albania?**

Preferivo vivere in Albania perché lì uscivo con i miei amici e andavamo alle feste, in Italia esco pochissime volte con i miei amici e in Albania aiutavo anche la mia famiglia a coltivare la terra.

**Quali sono stati i principali problemi che hai dovuto affrontare?**

La lingua, poi non conoscevo nessuno.

**Cosa pensi della nostra società? Ti ha aiutato oppure no?**

Una volta superato l'ostacolo della lingua le persone si sono mostrate più socievoli e accoglienti.

**Cosa ti manca dell'Albania?**

Mi mancano i miei amici e i miei parenti, in particolare la mia migliore amica.

**Sei mai ritornata in Albania da quando sei in Italia?**

Non ancora.

**Se potessi tornare indietro nel tempo e decidere, verresti in Italia o resteresti in Albania?**

Verrei in Italia perché economicamente si vive meglio.

Saluta gli italiani in albanese: *Përshendes të gjithë Italianët!* Ringraziamo X.C.

Classe 3 A - Tutor: docente: Giovanna Possemato

### LA REDAZIONE

**LA PAGINA**, la seconda dell'anno per la scuola media «Galilei» di Pieve a Nievole, è stata realizzata da tutti gli alunni delle classi 3a A e C e seconda.

**Gli alunni della classe 3C:** Vettori Gabriele, Frediani Alice, Marmi Matteo, Malucchi Marco, Lollini Matteo, Paci Gabriele, Armeni Arianna e Corina Zahario. **Le docenti tutor:** Giovanna Possemato, Chiara Mariotti e Irina Moraru (Coordinatrice della classe 3D).

**La vignetta degli immigrati** è stata realizzata da Lorenzo Colucci (classe 3A), mentre la vignetta relativa della dogana, nell'articolo di apertura della pagina è stata realizzata da Silvia Shkurti (classe 3C).